



UN CONTRATTO PER IL MEZZOGIORNO

LE 3 PROPOSTE DELLA UIL

La crescita e lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, potranno affermarsi innanzitutto attraverso una forte azione di rinnovamento teso all'efficienza ed all'efficacia della spesa pubblica e con approcci concreti su grandi scelte strategiche.

Per il rilancio del Mezzogiorno non occorre guardare solo alla adeguata entità delle risorse a disposizione, obiettivo che va sempre perseguito, ma anche alla qualità ed alla capacità di spesa.

Se è giusto chiedere, con grande determinazione, di mettere la parola fine alla continua erosione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), nello stesso tempo occorre fermarsi con la politica dei finanziamenti a pioggia che hanno caratterizzato, fino ad oggi, gli interventi messi in atto senza produrre significativi risultati in termini di sviluppo.

Riaffermato il principio che il Paese deve sviluppare politiche di coesione nazionale e, quindi di intervento finanziario per riequilibrare il differenziale sociale ed economico tra aree sviluppate e non, occorre quantificare, una volta per tutte, le risorse a disposizione di queste politiche. Soprattutto dopo la riduzione sostanziosa, operata negli anni scorsi, di risorse destinate alle aree deboli e, riprogrammare le stesse risorse verso interventi di effetto immediato in funzione anti crisi, ma con valenza strutturale.

A tal fine, è urgente aprire una seria riflessione sul riutilizzo delle risorse previste dal Quadro Strategico Nazionale, redatto quando la crisi ancora non mordeva le economie mondiali, approfittando della facoltà per tutti gli Stati Membri della revisione di metà periodo, dello stesso. Ma, al contempo, dobbiamo evitare **che la riprogrammazione** costituisca un alibi per ulteriori ritardi nella spesa, non dimenticandoci che, l'Italia è fortemente indietro sulla spesa delle risorse derivanti dai Fondi Strutturali Europei. Ad oggi, su **47 Miliardi** di euro complessivi dei Fondi Comunitari 2007-2013, nel Mezzogiorno ne sono stati impegnati il **4,7%** del totale e spesi soltanto l'**1,1%**! E questo rappresenta un ulteriore gap di sviluppo rispetto alle Regioni del Centro-Nord che nello stesso periodo hanno, pur in presenza di minori risorse comunitarie, impegnato e speso, in valori percentuali, **3 volte** tanto, in politiche di coesione.

Si rende necessario, oggi ancor più di ieri, concentrare le risorse e selezionare gli interventi su pochi, ma ambiziosi, obiettivi.

Per tali ragioni la UIL lancia, a tutte le Istituzioni nazionali e locali, alle forze politiche di maggioranza e di opposizione, alle forze sociali ed economiche, la proposta di un rinnovato

“CONTRATTO PER IL MEZZOGIORNO”

basato su 3 pilastri:

- favorire il “**Buon Governo**” per migliorare l’efficienza e l’efficacia della Pubblica Amministrazione.
- creare “**Occupazione**” per favorire la crescita del buon lavoro.
- investire in “**Infrastrutture materiali ed immateriali**” per garantire lo sviluppo del Mezzogiorno.

IL BUON GOVERNO

Le politiche di sviluppo messe in atto con la Programmazione 2000-2006, hanno evidenziato dei risultati in termini di quantità di spesa delle risorse. Restano, tuttavia, elementi di grande criticità quali gli elevati tempi di attuazione dei progetti, la non sempre elevata qualità della progettazione stessa, la lentezza nella spesa delle Pubbliche Amministrazioni, l’insufficiente coordinamento tra le varie Amministrazioni Centrali e Regionali nel mettere in atto politiche ed interventi. Se, grazie alla proroga della Commissione Europea ed al ricorso a tecniche quali i “progetti coerenti”, si è riusciti a spendere tutti i **46,9 Miliardi** di euro dei Fondi Comunitari per il 2000-2006 a disposizione per il Mezzogiorno, al contempo la polverizzazione delle risorse ed i ritardi sono racchiusi in tre dati emblematici: le risorse comunitarie sono state spese attraverso **287 Mila** progetti, che hanno rappresentato un valore medio di **163 Mila** euro a progetto; le risorse del FAS (2000-2006) hanno generato ulteriori **12 Mila** progetti con un utilizzo concreto del **33,9%** del totale degli impegni, ed un valore medio di investimento infrastrutturale di **4 Milioni** di euro per ogni progetto. Ad oggi dove siamo? Su **20 Miliardi** di Fondi Comunitari per il triennio 2007-2009, ne sono stati impegnati soltanto l’**11,2%** e spesi solo il **2,6%**, a fronte delle Regioni del Centro-Nord dove gli impegni di spesa per questo periodo sono del **33,1%** ed una spesa al **9,6%**. C’è quindi il rischio concreto, a fine anno, di dover restituire all’Unione Europea una buona parte delle risorse programmate per l’anno 2007 (che ammontano ad **8,1 Miliardi** di euro).

Per questo la UIL pone con forza l’attenzione sui temi della cooperazione tra i vari livelli di Governo, della selettività e strategicità degli interventi, della qualità della progettazione, della velocità di spesa, della concentrazione delle risorse.

Tutto ciò si dovrà tradurre in efficienza ed efficacia della macchina amministrativa, nella trasparenza nella scelta degli obiettivi con conseguente scelta delle priorità finalizzata ad indirizzare gli investimenti pubblici, siano essi regionali, nazionali ed europei.

Nel merito, si tratta di considerare il Mezzogiorno come una unica area geografica e non come la semplice somma di 8 Regioni a se stanti ed, a tal fine, occorre concentrare le risorse verso progetti di sviluppo sovra regionali.

Per questo la UIL propone:

- la costituzione di una “**AGENZIA NAZIONALE PER IL MEZZOGIORNO**” promossa e condivisa dalle Istituzioni nazionali e regionali, con il compito non tanto di gestire le risorse, quanto di selezionare i progetti di investimento verso progetti di qualità, superando le lentezze ed i ritardi nell’impiego delle risorse;
- la leva della premialità **per quelle Amministrazioni Locali che garantiscano il pagamento dei fornitori entro 90 giorni attraverso la deroga del Patto di Stabilità**. Infatti il problema dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni, che riguarda tutto il Paese, ma nel Sud raggiunge livelli patologici, richiede una velocizzazione dei tempi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, tutta, per dare ossigeno al sistema produttivo ed industriale;

- forti azioni di contrasto alla criminalità che spesso ha alimentato, ed alimenta, forme clientelari ed assistenziali che contribuiscono alla diffusione di quella “zona grigia” dovuta all’intreccio tra burocrazia ed illegalità, organizzata o meno. A tal fine si propone, per il Mezzogiorno, un piano straordinario di finanziamento aggiuntivo, con una **dotazione triennale di 900 Milioni di euro, per la sicurezza ed il contrasto al lavoro irregolare e sommerso e per la giustizia**. Oggi oggettivamente è difficile investire al Sud sia per i problemi legati alla presenza diffusa della criminalità organizzata, sia per i ritardi della giustizia in generale e civile in particolare. Basti pensare che un processo del lavoro di primo grado, dura mediamente **8 mesi** in più della media nazionale.

OCCUPAZIONE

Il punto drammaticamente più debole del Mezzogiorno è la mancanza di lavoro. E’ il lavoro, ora più che mai, la vera emergenza del Sud.

Se è vero che i dati dell’ISTAT registrano nei primi 6 mesi dell’anno, una vera e propria emorragia occupazionale con un dato negativo ed allarmante **186 Mila** posti di lavoro dipendente in meno, è altrettanto vero come nel Sud il mercato del lavoro non ristagni affatto. Anzi, in **18 mesi**, dal Gennaio 2008 a Giugno 2009, come emerge dal monitoraggio sulle comunicazioni obbligatorie, esce una fotografia in cui nel Mezzogiorno le accensioni di nuovi rapporti di lavoro sono state **5,9 Milioni**, il **33%** del totale nazionale e, di queste, solo l’**1,7%** si è trasformato in un lavoro “standard” (**100 Mila** rapporti di lavoro). Si tratta di rendere produttivo e di mettere a frutto, con incentivi verso la buona occupazione, questo dinamismo del mercato del lavoro. Di fronte a questi dati un Sindacato responsabile non può non porsi l’obiettivo strategico di innalzare sia la quantità che la qualità del lavoro e della sua stabilità.

Non c’è dubbio che vanno incoraggiati gli investimenti, grandi e piccoli che siano, pubblici e privati, ma la capacità di attrazione del Mezzogiorno di investimenti produttivi dipende, anche, da riforme strutturali sul lavoro, sia a livello nazionale che regionale, non escludendo anche forme di flessibilità salariale in linea con quanto previsto dalla recente riforma del modello contrattuale, unitamente ad una concentrazione massiccia di risorse sul credito d’imposta per occupazione.

Per questo la UIL propone:

- lo sblocco immediato dei Fondi FAS di competenza delle Regioni che equivalgono a **17,1** Miliardi di euro in sette anni. La concentrazione di almeno il **20%** di tali risorse, da destinare al **credito d’imposta occupazione** per una somma equivalente a **3,4 Miliardi** di euro. Al Governo chiediamo di contribuire già dal 2010 con 1 Miliardo di euro delle risorse FAS residue e disponibili nel “Fondo Strategico a sostegno dell’economia reale”, per dotare lo strumento del credito d’imposta occupazione, di una dote complessiva di **4,4 Miliardi di euro** da spendere nei prossimi **5 anni**. Si tratta di un credito d’imposta che per 5 anni prevede la deduzione, dalla base imponibile IRAP, dei costi relativi ad ogni **nuovo assunto a tempo indeterminato**. Con questo strumento si può raggiungere l’obiettivo di creare oltre **800 Mila** nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato nel Mezzogiorno, per arrivare ad un tasso di disoccupazione a livello fisiologico e non patologico come oggi (12,2%).

E’ questo un intervento che non viene finanziato attraverso la fiscalità generale, ma l’uso proprio e non improprio, di risorse per lo sviluppo, perché il lavoro sicuro genera, di per se, sviluppo e ricchezza; resta, a questo punto aperto il nodo della riduzione del carico fiscale, che dovrà e potrà premiare il reddito fisso;

- in coerenza con il nuovo modello contrattuale proponiamo un “**CONTRATTO STRAORDINARIO DI ACCESSO AL LAVORO**”. Il lavoro al Sud è debole in termini di quantità e di qualità; la quota del lavoro a termine (con tutte le sue articolazioni) è più alto della media nazionale. Di conseguenza il Sindacato non può non porsi l’obiettivo di innalzare sia la quantità di lavoro sia la sua stabilità.

Si tratta nel merito di una proposta, che per un periodo di 5 anni, può prevedere, in temporanea deroga ai contratti nazionali di categoria, livelli di salario più bassi dei minimi in vigore, **per le nuove assunzioni a tempo indeterminato**. Le imprese che assumeranno con tale tipologia contrattuale, dovranno garantire la stabilità della base occupazionale esistente ed il reinvestimento dei risparmi anche in ricerca ed innovazione.

Questo processo potrà e dovrà essere gestito con la contrattazione nazionale e territoriale. Lo Stato e le Regioni, utilizzando anche le risorse del Fondo Sociale Europeo, dovrebbero promuovere un piano straordinario, anche in sinergica collaborazione con i Fondi Interprofessionali, per la formazione dei lavoratori in entrata. Ai fini di assicurare a tali lavoratori la piena contribuzione previdenziale, lo Stato, attraverso risorse ordinarie provenienti dalla fiscalità generale, deve assicurare la piena contribuzione figurativa.

INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI

Per lo sviluppo del Mezzogiorno, gioca un ruolo fondamentale la questione del sistema infrastrutturale sia materiale che immateriale, al quale occorre destinare una cospicua quota di risorse pubbliche.

E' necessario che la spesa ordinaria per investimenti nel Mezzogiorno, passi dall'attuale percentuale del **35%** al **45%** da aggiungere alle risorse dei fondi comunitari e del FAS.

Un piano straordinario decennale di investimenti con risorse aggiuntive gradualmente con un importo di 2 Miliardi l'anno, da aggiungere a quelle già programmate.

E' prioritario, in questa direzione, che le opere siano programmate sulla base dei finanziamenti effettivamente erogabili e che, soprattutto, abbiano una valenza veramente strategica e, quindi, anche sovra regionale, garantendo, nel contempo, lo snellimento dei tempi di attuazione delle opere.

La UIL propone, a tal fine:

- la costituzione di un "**FONDO NAZIONALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**", con una dotazione di 100 Milioni per ciascuna annualità 2010-2011-2012 (300 Milioni di euro complessivi);
- l'aumento di **10 punti percentuali** dell'attuale spesa in conto capitale nel Mezzogiorno dei grandi gruppi privatizzati come Ferrovie Italia, Anas, Poste;
- la concentrazione delle risorse della Legge Obiettivo, dei Fondi Strutturali Europei e del FAS, su **5 opere** di valenza interregionale e di **3 grandi opere** per Regione. In particolare, le priorità sono: il completamento della Salerno- Reggio Calabria, trasversale ionica, l'alta velocità ferroviaria Napoli-Bari e Battipaglia-Reggio Calabria, alta velocità Bologna-Bari;
- l'impegno del Governo a rivedere i saldi della finanza pubblica per il 2010-2012, concedendo una "moratoria" (ovvero una deroga di 3 anni) al rispetto del Patto di Stabilità Interno, a tutti gli Enti Locali che destinano risorse in opere pubbliche già progettate e per le quali la fine dei lavori sia prevista in tre anni;
- la riprogrammazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali Europei da destinare alle infrastrutture immateriali per rafforzare i servizi alla persona ed all'impresa; si dovranno concentrare almeno il **30%** delle risorse disponibili (**12 Miliardi** di euro), al potenziamento degli asili nido, del sistema dell'istruzione, dell'assistenza domiciliare integrata, del ciclo dei rifiuti, del sistema idrico integrato, della ricerca ed innovazione.

Novembre 2009

LAVORO: CREDITO DI IMPOSTA OCCUPAZIONE**IPOTESI DI RIPARTIZIONE RISORSE FAS PER IL FONDO CREDITO DI IMPOSTA OCCUPAZIONE**

L'ipotesi di costituzione del Fondo per il credito di imposta occupazione prevede la concentrazione del 20% delle risorse del FAS di competenza delle Regioni a cui si aggiunge 1 Miliardo di euro del FAS a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel "Fondo per il sostegno all'economia reale del Paese" che dispone, dopo tutte le rimodulazioni e le preallocazioni decise dal CIPE, di circa 2,2 Miliardi di euro da destinare ad interventi. Nella ripartizione delle risorse del Fondo per il sostegno all'economia reale del Paese alle singole Regioni si è tenuto conto della chiave di riparto del FAS individuate dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. La somma della concentrazione delle risorse porta ad una somma complessiva di 4,4 Miliardi di euro.

Ipotesi ripartizione delle risorse FAS 2007-2013 (valori assoluti)

Regioni	Risorse FAS Regionali 2007-2013	20% Risorse FAS Regionali 2007-2013	Risorse FAS Nazionali Fondo strategico per il sostegno all'economia reale	Risorse FAS disponibili per CREDITO DI IMPOSTA OCCUPAZIONE
Abruzzo	811.127.000	162.225.400	47.300.000	209.525.400
Molise	452.315.000	90.463.000	26.400.000	116.863.000
Campania	3.896.400.000	779.280.000	227.200.000	1.006.480.000
Puglia	3.105.063.000	621.012.600	181.100.000	802.112.600
Basilicata	854.411.000	170.882.200	49.800.000	220.682.200
Calabria	1.773.266.000	354.653.200	103.400.000	458.053.200
Sicilia	4.093.783.000	818.756.600	238.700.000	1.057.456.600
Sardegna	2.162.486.000	432.497.200	126.100.000	558.597.200
MEZZOGIORNO	17.148.851.000	3.429.770.200	1.000.000.000	4.429.770.200

Elaborazione UIL

IPOTESI DI DEDUZIONE DALLA BASE IMPONIBILE IRAP DEI COSTI PER OGNI NUOVO ASSUNTO E LE PERSONE POTENZIALI CHE POTREBBERO ESSERE ASSUNTE

Per superare le possibili obiezioni della Commissione Europea inerenti gli aiuti di Stato, la fiscalità di vantaggio è possibile soltanto intervenendo sulla leva dei tributi locali. Il credito d'imposta, viene quindi ipotizzato sulle deduzioni dell'imponibile IRAP, essendo questo un tributo regionale.

L'ipotesi del costo annuo dell'IRAP per ogni nuovo assunto è stata fatta prendendo in considerazione un imponibile IRAP per ogni nuovo equivalente mediamente a 23 Mila euro pro capite e le aliquote IRAP deliberate dalle singole Regioni per l'anno 2009. Questa simulazione porta ad un costo per 5 anni di 5.350 euro per ogni nuovo assunto. Se si utilizzassero tutte le risorse FAS per il credito occupazione in 5 anni si potrebbero creare oltre 828 mila nuovi posti di lavoro azzerando nei fatti il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno.

Ipotesi dei costi IRAP e le risorse per il credito di imposta

Regioni	Costo IRAP annuale per ogni nuovo assunto	Costo IRAP per 5 anni per ogni nuovo assunto	Risorse FAS per Credito di imposta occupazione	NUOVI POSTI DI LAVORO in 5 anni con il credito di imposta
Abruzzo	1.116	5.580	209.525.400	37.549
Molise	1.116	5.580	116.863.000	20.943
Campania	1.116	5.580	1.006.480.000	180.373
Puglia	1.116	5.580	802.112.600	143.748
Basilicata	897	4.485	220.682.200	49.205
Calabria	1.116	5.580	458.053.200	82.088
Sicilia	1.116	5.580	1.057.456.600	189.508
Sardegna	897	4.485	558.597.200	124.548
MEZZOGIORNO	1.070	5.350	4.429.770.200	827.962

Elaborazione UIL

Mercato del Lavoro Mezzogiorno (II Trimestre 2009)

Regioni	Occupati	Occupati dipendenti	Persone in cerca di occupazione	Tasso Occupazione	Tasso di disoccupazione
Abruzzo	486.865	342.686	42.237	54,7	8,0
Molise	112.945	77.752	9.868	53,6	8,0
Campania	1.602.971	1.156.346	223.464	40,5	12,2
Puglia	1.245.641	936.069	174.778	45,2	12,3
Basilicata	194.719	134.079	21.071	49,4	9,8
Calabria	587.520	429.407	75.423	43,2	11,4
Sicilia	1.482.209	1.107.002	236.755	44,1	13,8
Sardegna	627.054	463.672	77.774	53,8	11,0
MEZZOGIORNO	6.339.924	4.647.013	861.370	57,9	12,0

Elaborazione UIL su dati Istat

**Numero di rapporti di lavoro attivati, cessati e trasformati
(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)**

Macro area	DONNE			UOMINI			TOTALE			
	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Rapporti trasformati (v.a.)	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Rapporti trasformati (v.a.)	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Rapporti trasformati (v.a.)	% rapporti trasformati/ rapporti attivati
Nord	3.889.725	3.329.710	128.635	3.803.439	3.344.335	165.282	7.693.164	6.674.045	293.917	3,8
Centro	2.115.237	1.793.444	55.490	2.053.797	1.766.758	76.995	4.169.034	3.560.202	132.485	3,2
Mezzogiorno	2.659.083	2.205.563	34.835	3.293.808	2.706.427	65.586	5.952.891	4.911.990	100.421	1,7
ITALIA	8.664.045	7.328.717	218.960	9.151.044	7.817.520	307.863	17.815.089	15.146.237	526.823	2,9

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

**Incidenza per macro area dei rapporti di lavoro attivati, cessati e trasformati sul totale nazionale
(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)**

Macro area	DONNE			UOMINI			TOTALE		
	Rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati (in %)	Rapporti trasformati (in %)	Rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati (in %)	Rapporti trasformati (in %)	Rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati (in %)	% rapporti trasformati/rapporti attivati
Nord	44,9	45,4	58,8	41,6	42,8	53,7	43,2	44,1	55,8
Centro	24,4	24,5	25,3	22,4	22,6	25,0	23,4	23,5	25,1
Mezzogiorno	30,7	30,1	15,9	36,0	34,6	21,3	33,4	32,4	19,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

LE RISORSE PER LO SVILUPPO: IL BUON GOVERNO

PROGRAMMAZIONE 2000-2006

La Programmazione 2000-2006 dei Fondi Comunitari, è avvenuta attraverso obiettivi prioritari: Obiettivo 1 che ha riguardato le Regioni della Basilicata, Molise, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia; gli Obiettivi 2 e 3 hanno riguardato le restanti 14 Regioni, con la differenza che l'Obiettivo 2 ha finanziato interventi strutturali per la riconversione economica e sociale e l'Obiettivo 3 si è concentrato principalmente sulle politiche volte all'occupazione, istruzione e formazione.

Nella tabella sono stati rielaborati i finanziamenti relativi alle macro aree italiane, ricomprendendo, quindi, nel Mezzogiorno, la Regione Abruzzo. In totale, nel Mezzogiorno, le risorse a disposizione per il 2000-2006, ammontano a 106,5 Miliardi di euro (l'84,8% del totale), di cui 46,9 di Fondi Comunitari e 59,6 Miliardi di euro del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

PROGRAMMAZIONE 2000-2006: LE RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI E FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS) 2000/2006

Area geografica	Fondi Strutturali Europei	Fondo Aree Sottoutilizzate	Totale
CENTRO NORD	15.300.000.000	3.900.000.000	19.200.000.000
MEZZOGIORNO	46.900.000.000	59.600.000.000	106.500.000.000
ITALIA	62.200.000.000	63.500.000.000	125.700.000.000

Elaborazione UIL su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico

Il livello di attuazione complessivo degli interventi comunitari per il 2000-2006, è pari al 103,9% degli stanziamenti complessivi, grazie alla proroga concessa dalla Commissione Europea per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009.

Nel Mezzogiorno, le risorse spese sono pari al 103,8% degli stanziamenti complessivi, valore questo che supera gli impegni del contributo totale. Questi dati evidenziano, a livello nazionale, che ad eccezione di 7 Programmi Operativi, che sono al di sotto della quota programmata, in tutti gli altri casi si è raggiunto l'obiettivo della completa spesa. In particolare, nel Mezzogiorno, 2 Regioni sono al di sotto con la spesa su quanto originariamente programmato (Abruzzo e Sicilia), mentre sui 7 Programmi Operativi Nazionali, 4 Regioni sono in ritardo con la spesa (PON Assistenza Tecnica, PON Pesca, PON Scuola, PON Sicurezza). I dati complessivi evidenziano quello che in gergo viene definito l' "overbooking finanziario", cioè la somma degli impegni e delle spese è superiore alla quota del contributo comunitario. Il ricorso all'overbooking è indice di un numero di progetti superiori a quello richiesto dagli obiettivi della programmazione. Questa scelta, fatta soprattutto in chiusura di programmazione per non perdere le risorse è dovuta alla scelta di "sostituire" alcuni progetti selezionati e non realizzati, con altri progetti finanziati con risorse ordinarie dello Stato ("progetti coerenti"). Ciò è accaduto soprattutto nella programmazione delle risorse destinate ad interventi strutturali quali ad esempio quelli previsti dal Programma Operativo Trasporti, generando, nel complesso, quelle che in termini tecnici vengono definite "risorse liberate" (12 Miliardi di euro). E' chiaro che questa programmazione ha evidenziato tutti i limiti di programmazione e realizzazione degli interventi non dando quell'aggiuntività ed addizionalità che è insita nella finalità dei Fondi Comunitari. E' proprio per dare significato al concetto di addizionalità, che si pone il problema di come vengono reinvestite le risorse liberate, che andrebbero riprogrammare con questa finalità e non essere utilizzate come spesa ordinaria.

PROGRAMMAZIONE 2000-2006: IMPEGNI E RISORSE REALMENTE SPESE (AL 31 AGOSTO 2009)

Regioni ed Interventi	Contributo totale 2000/2006	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti rendicontati	% Impegni su contributo totale	% Pagamenti rendicontati su contributo totale
V. d'Aosta*	135.119.639	175.923.204	149.525.607	130,2	110,7
Piemonte*	2.356.304.442	2.591.111.965	2.432.667.729	110,0	103,2
Lombardia*	2.003.900.299	2.017.081.307	1.987.365.878	100,7	99,2
Trento*	289.074.178	342.721.892	318.070.771	118,6	110,0
Bolzano*	275.504.572	323.982.983	290.011.610	117,6	105,3
Veneto*	1.469.264.245	1.756.271.647	1.597.806.844	119,5	108,7
Friuli V.G.*	707.590.661	829.438.997	818.439.735	117,2	115,7
Liguria*	1.065.861.260	1.164.208.796	1.122.676.825	109,2	105,3
Emilia R.*	1.587.999.580	1.806.443.397	1.671.837.669	113,8	105,3
Toscana*	1.938.255.722	2.305.218.585	2.129.235.802	118,9	109,9
Umbria*	632.365.081	692.370.216	640.028.961	109,5	101,2
Marche*	638.926.689	655.523.037	650.603.538	102,6	101,8
Lazio*	1786475883	1945633471	1726886452	108,9	96,7
PON Azioni di sistema*	440.442.855	440.677.237	429.126.410	100,1	97,4
TOTALE CENTRO NORD	15.327.085.106	17.046.606.734	15.964.283.831	111,2	104,2
Abruzzo*	953.167.504	1.085.933.537	937.818.939	113,9	98,4
Molise	467.997.190	552.085.598	477.705.734	118,0	102,1
Campania	7.748.172.780	9.792.568.332	7.820.002.005	126,4	100,9
Puglia	5.222.991.220	7.293.025.922	5.827.786.923	139,6	111,6
Basilicata	1.696.070.000	2.132.594.888	1.780.154.766	125,7	105,0
Calabria	4.034.497.392	5.144.952.184	4.094.553.753	127,5	101,5
Sicilia	8.459.909.318	10.192.113.156	8.419.693.516	120,5	99,5
Sardegna	4.180.724.685	4.928.422.640	4.352.174.140	117,9	104,1
PON Assistenza Tecnica	517.101.147	514.571.831	504.519.032	99,5	97,6
PON Pesca	277.383.357	247.657.164	233.380.540	89,3	84,1
PON Ricerca	2.267.330.812	2.648.281.554	2.290.805.112	116,8	101,0
PON Scuola per lo sviluppo	830.014.570	898.033.649	819.267.983	108,2	98,7
PON Sicurezza	1.225.836.571	1.225.692.953	1.215.044.455	100,0	99,1
PON Sviluppo Locale	4.452.842.857	6.429.719.955	4.852.916.848	144,4	109,0
PON Trasporti	4.520.161.290	5.302.202.379	5.008.036.337	117,3	110,8
TOTALE MEZZOGIORNO	46.854.200.693	58.387.855.742	48.633.860.083	124,6	103,8
TOTALE ITALIA	62.181.285.799	75.434.462.476	64.598.143.914	121,3	103,9

Elaborazione UIL su dati Ragioneria Generale dello Stato (* I dati sono relativi al 30 giugno 2009)

Per comprendere meglio la portata e la consistenza dei progetti attivati, la loro dimensione economica e come sono state spese le risorse, sono emblematici i dati forniti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, nella Relazione sullo Stato di Attuazione della Programmazione 2000-2006 presentata nel mese di novembre. Complessivamente, con le risorse dei Fondi Comunitari della programmazione 2000-2006, sono stati finanziati 287 Mila progetti. Di questi, 207 Mila (il 72% del totale) ha riguardato aiuti alle imprese ed alle persone per un valore di 17,8 Miliardi di euro (il 38% del totale delle risorse). Il restante 62% si è concentrato in progetti finalizzati ad investimenti, generando 80 Mila progetti.

Mediamente, ogni progetto ha avuto un valore di 163 Mila euro. Emblematico anche il dato riferito ai progetti finalizzati agli investimenti il cui valore medio è di 363 Mila euro cadauno.

Se si prende in esame solo il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che finanzia soprattutto progetti connessi ad incentivi alle imprese ed opere pubbliche, il 25% dei progetti hanno un valore compreso tra i 2 ed i 10 Milioni di euro e solo il 40% ha finanziato opere pubbliche con un valore superiore ai 10 Milioni di euro.

PROGRAMMAZIONE 2000-2006
FONDI STRUTTURALI EUROPEI MEZZOGIORNO: PROGETTI REALIZZATI

Progetti	Numero progetti (v.a.)	Numero progetti (%)	Risorse (v.a.)	Risorse (%)	Valore medio per progetto (in euro)
Aiuti alle imprese ed alle persone	207.000	72	17.822.000.000	38	86.097
Progetti finalizzati agli investimenti	80.000	28	29.078.000.000	62	363.475
Totale	287.000	100	46.900.000.000	100	163.415

Elaborazione UIL su dati DPS Ministero Sviluppo Economico

La Programmazione del FAS 2000-2006, avvenuta attraverso gli Accordi di Programma Quadro Stato-Regioni, ha generato complessivamente risorse pari a 85,3 Miliardi di euro di cui 49,8 Mld di euro nel Mezzogiorno e 35,5 Mld di euro nel Centro-Nord.

Le Regioni, hanno utilizzato queste risorse attivando complessivamente 21.207 progetti, di cui 12.392 nel Mezzogiorno e 8.815 nel Centro-Nord, nei quali sono confluite e risorse ordinarie in conto capitale nazionali, regionali e del FAS.

L'avanzamento del FAS ha permesso di aprire o concludere circa il 47% dei progetti. Il 31% delle risorse non hanno ancora permesso l'apertura di cantieri, mentre il 22% ha invece terminato i lavori. A novembre 2009, risulta speso, mediamente in Italia, il 37,6% del FAS programmato, di cui il 54,4% nelle Regioni del Centro-Nord ed il 33,9% nelle Regioni del Mezzogiorno.

**PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE 2000-2006:
STATO DI AVANZAMENTO NELLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
(ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO)**

Macro Area	Regioni	Numero interventi	Valore complessivo interventi	Importo FAS a cofinanziamento interventi	% FAS a cofinanziamento interventi	Costo realizzato su complessivo (%)	% FAS speso
Centro Nord	V. D'AOSTA	60	129,1	22,9	0,1	40,0	75,7
	PIEMONTE	1.723	1.986,8	666,2	3,2	61,3	60,9
	LOMBARDIA	1.590	10.004,4	359,5	1,7	50,2	65,9
	TRENTO	65	600,4	21,3	0,1	35,0	80,7
	BOLZANO	65	180,8	40,3	0,2	85,6	81,5
	VENETO	607	2.152,9	367,6	1,7	60,3	63,5
	FRIULI V.G.	226	481,3	108,3	0,5	33,4	51,3
	LIGURIA	606	704,0	360,6	1,7	61,2	68,5
	EMILIA R.	555	3.334,5	150,6	0,7	55,5	55,2
	TOSCANA	1.168	11.918,1	516,4	2,4	57,5	54,9
	UMBRIA	588	1.670,9	279,0	1,3	49,6	44,4
	MARCHE	328	701,1	216,1	1,0	44,8	40,9
LAZIO	1.234	1.608,3	651,3	3,1	36,9	34,0	
TOTALE CENTRO NORD		8.815	35.472,4	3.760,1	17,8	53,5	54,4
Mezzogiorno	ABRUZZO	1.118	1.204,4	723,7	3,4	54,9	54,9
	MOLISE	1.341	1.030,2	606,1	2,9	54,0	45,1
	CAMPANIA	2.441	8.284,6	4.079,4	19,3	44,4	40,1
	PUGLIA	2.033	6.169,7	3.164,0	15,0	38,6	37,3
	BASILICATA	669	2.385,5	747,6	3,5	35,7	38,8
	CALABRIA	1.733	8.789,8	2.354,6	11,1	36,7	23,6
	SICILIA	2.079	17.120,7	4.109,4	19,4	27,4	23,4
	SARDEGNA	978	4.843,1	1.593,1	7,5	44,1	37,8
TOTALE MEZZOGIORNO		12.392	49.828,0	17.378,0	82,2	36,5	33,9
Totale ITALIA		21.207	85.300,4	21.138,0	100	43,6	37,6

Elaborazione UIL su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico

PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Complessivamente, le risorse del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Fondi Comunitari e FAS), ad oggi ripartiti, ammontano ad 86,4 Miliardi di euro cui vanno aggiunte le risorse del FAS che sono state riprogrammate nel corso degli ultimi 2 anni dal CIPE nei 3 Fondi Nazionali: Fondo infrastrutture strategiche, Fondo per l'occupazione, Fondo strategico per il sostegno all'economia reale. Le risorse programmate in questi Fondi Nazionali (circa 18 Miliardi di euro), devono rispettare la chiave di riparto territoriale (85% Mezzogiorno e 15% Centro-Nord).

Nel Mezzogiorno le risorse già programmate ammontano a 68,8 Miliardi di euro di cui 47,9 Miliardi di euro di Fondi Comunitari e di 21,8 Miliardi di euro del FAS.

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

Macro Area	Regioni	Contributo FESR	Contributo FSE	Contributo FAS	Totale Contributo	
Centro Nord	V. D'AOSTA	48.810.613	82.278.860	38.966.000	170.055.473	
	PIEMONTE	1.076.958.254	1.007.852.446	833.357.000	2.918.167.700	
	LOMBARDIA	532.000.000	798.000.000	793.352.000	2.123.352.000	
	TRENTO	64.287.142	218.570.270	80.530.000	363.387.412	
	BOLZANO	74.918.344	160.220.460	54.033.000	289.171.804	
	VENETO	452.688.244	716.697.817	570.465.000	1.739.851.061	
	FRIULI V.G.	303.001.323	319.225.628	178.206.000	800.432.951	
	LIGURIA	530.235.365	395.073.052	320.562.000	1.245.870.417	
	EMILIA R.	346.919.699	806.490.114	268.087.000	1.421.496.813	
	TOSCANA	1.126.652.231	664.686.347	709.704.000	2.501.042.578	
	UMBRIA	348.116.092	230.417.088	237.434.000	815.967.180	
	MARCHE	288.801.634	281.551.141	225.485.000	795.837.775	
	LAZIO	743.512.676	736.077.550	885.312.000	2.364.902.226	
	PON Azioni di sistema	0	72.000.000	0	72.000.000	
TOTALE CENTRO NORD		5.936.901.617	6.489.140.773	5.195.493.000	17.621.535.390	
Mezzogiorno	ABRUZZO	345.369.139	316.563.222	811.127.000	1.473.059.361	
	MOLISE	192.518.742	102.897.150	452.315.000	747.730.892	
	CAMPANIA	6.864.795.000	1.118.000.000	3.896.400.000	11.879.195.000	
	PUGLIA	5.238.043.956	1.279.200.000	3.105.063.000	9.622.306.956	
	BASILICATA	752.186.373	322.365.588	854.411.000	1.928.962.961	
	CALABRIA	2.998.240.052	860.498.754	1.773.266.000	5.632.004.806	
	SICILIA	6.539.605.100	2.099.239.152	4.093.783.000	12.732.627.252	
	SARDEGNA	1.701.679.413	729.291.176	2.162.486.000	4.593.456.589	
		POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	1.031.151.814	0	898.093.000	1.929.244.814
		POIN Energie rinnovabili, e risparmio energetico	1.607.786.352	0	772.540.000	2.380.326.352
		PON Governance ed Assistenza Tecnica	276.190.810	517.857.770	0	794.048.580
		PON Istruzione ambienti per l'apprendimento e competenze per lo sviluppo	495.309.830	1.485.929.492	0	1.981.239.322
		PON Reti e Mobilità	2.749.457.782	0	0	2.749.457.782
		PON Ricerca e Competitività	6.205.393.642	0	0	6.205.393.642
		PON Sicurezza per lo sviluppo	1.158.080.874	0	0	1.158.080.874
	Obiettivi di SERVIZIO	0	0	3.012.000.000	3.012.000.000	
TOTALE MEZZOGIORNO		38.155.808.879	8.831.842.304	21.831.484.000	68.819.135.183	
TOTALE ITALIA		44.092.710.496	15.320.983.077	27.026.977.000	86.440.670.573	

Elaborazione UIL su dati Ragioneria Generale dello Stato

Al 30 aprile 2009, risultano complessivamente impegnati 3,9 Miliardi di euro di Fondi Comunitari tra Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE) che equivalgono al 6,6% del totale delle risorse stanziato per l'intero **ciclo di programmazione 2007-2013**, ed è stato realmente speso l'1,7% del totale (1 Miliardo di euro). In particolare, nel Mezzogiorno gli impegni giuridicamente vincolati ammontano a 2,2 Miliardi di euro (4,8% del totale) e risultano realmente spesi 526 Milioni di euro (l'1,1%).

**PROGRAMMAZIONE 2007-2013 (al 30 aprile 2009): RISORSE COMUNITARIE IMPEGNATE E REALMENTE SPESE
PER IL PERIODO 2007-2013**

REGIONI	IMPEGNI FESR	PAGAMENTI FESR	% INPEGNI SUL TOTALE FONDO	% PAGAM. SUL TOTALE FONDO	IMPEGNI FSE	PAGAMENTI FSE	% INPEGNI SUL TOTALE FONDO	% PAGAMENTI SUL TOTALE FONDO	IMPEGNI FONDI EUROPEI	PAGAMENTI FONDI EUROPEI	% INPEGNI SUL TOTALE FONDI EUROPEI	% PAGAMENTI SUL TOTALE FONDI EUROPEI
V. D'AOSTA	37.533.658	452.677	8,29	0,10	0	0	0	0	37.533.658	452.677	28,63	0,34
PIEMONTE	145.565.560	76.528.269	13,52	7,11	186.754.745	66.390.272	18,53	6,59	332.320.305	142.918.541	15,94	6,85
LOMBARDIA	100.425.239	45.177.695	18,88	8,49	71.636.309	13.519.481	8,98	1,69	172.061.548	58.697.176	12,93	4,41
TRENTO	7.886.278	970.625	12,27	1,51	85.608.582	18.909.400	39,17	8,65	93.494.860	19.880.025	33,05	7,02
BOLZANO	9.563.036	197.166	12,76	0,26	42.229.190	13.213.026	26,36	8,25	51.792.226	13.410.192	22,02	5,70
VENETO	37.533.658	452.677	8,29	0,10	220.969.405	71.309.376	30,83	9,95	258.503.063	71.762.053	22,10	6,13
FRIULI V.G.	1.738.389	116.010	0,57	0,04	37.274.371	30.526.297	11,68	9,56	39.012.760	30.642.307	6,26	4,92
LIGURIA	16.369.205	961.448	3,09	0,18	65.088.414	4.935.941	16,48	1,25	81.457.619	5.897.389	8,80	0,63
EMILIA R.	41.982.154	530.417	12,10	0,15	227.064.757	79.653.135	28,15	9,88	269.046.911	80.183.552	23,32	6,95
TOSCANA	157.465.796	49.447.445	13,98	4,39	0	0	0	0	157.465.796	49.447.445	8,79	2,76
UMBRIA	33.053.423	1.069.091	9,49	0,31	35.360.786	0	0	0	68.414.209	1.069.091	11,82	0,18
MARCHE	47.178.239	2.685.579	16,34	0,93	0	0	0	0	47.178.239	2.685.579	8,27	0,47
LAZIO	0	0	0	0	79.811.415	16.143.737	10,84	2,19	79.811.415	16.143.737	5,39	1,09
PON Azioni di sistema	0	0	0	0	3.267.404	3.267.404	4,54	0	3.267.404	3.267.404	4,53	0
TOTALE CENTRO NORD	636.294.635	178.589.099	10,7	3,00	1.055.065.378	314.600.665	16,25	4,84	1.691.360.013	493.189.764	13,61	3,96
ABRUZZO	28.309.117	993.091	8,20	0,29	17.891.028	7.104	5,65	0	46.200.145	1.000.195	6,98	0,15
MOLISE	123.325	78.895	0,06	0,04	24.382.639	7.533.206	23,70	7,32	24.505.964	7.612.101	8,29	2,57
CAMPANIA	316.273.856	8.869.093	4,61	0,13	22.435.048	217.721	2,01	0,02	338.708.904	9.086.814	4,24	0,11
PUGLIA	0	0	0	0	28.588.500	0	2,23	0	28.588.500	0	0,43	0
BASILICATA	64.372.341	23.791.914	8,56	3,16	5.826.860	715.218	1,81	0,22	70.199.201	24.507.132	6,53	2,28
CALABRIA	65.084.395	354.685	2,2	0,01	0	0	0	0	65.084.395	354.685	1,68	0,00
SICILIA	5.132.110	4.770.974	0,08	0,07	814.573	144.536	0,04	0,01	5.946.683	4.915.510	0,06	0,05
SARDEGNA	1.849.053	119.200	0,11	0,01	0	0	0	0	1.849.053	119.200	0,07	0,00
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POIN Energie rinnovabili, e risparmio energetico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PON Governance ed Assistenza Tecnica	2.514.686	182.403	0,91	0,07	11.625.413	0	2,24	0	14.140.099	182.403	1,78	0,02
PON Istruzione ambienti per l'apprendimento e competenze per lo sviluppo	88.104.602	37.317.113	17,79	7,53	502.508.237	238.880.897	33,82	16,08	590.612.839	276.198.010	29,8	13,94
PON Reti e Mobilità	449.753.410	118.623.532	16,36	4,31	0	0	0	0	449.753.410	118.623.532	16,39	4,31
PON Ricerca e Competitività	487.596.429	83.279.945	7,86	1,34	0	0	0	0	487.596.429	83.279.945	7,85	1,34
PON Sicurezza per lo sviluppo	110.561.799	0	9,55	0	0	0	0	0	110.561.799	0	9,54	0
TOTALE MEZZOGIORNO	1.619.675.123	278.380.845	4,24	0,72	614.072.298	247.498.682	6,95	2,80	2.233.747.421	525.879.527	4,75	1,11
TOT. ITALIA	2.255.969.758	456.969.944	5,11	1,03	1.669.137.676	562.099.347	10,89	3,66	3.925.107.434	1.019.069.291	6,60	1,71

Elaborazione UIL su dati Ragioneria Generale dello Stato

Nell'analisi delle **risorse da programmare tra il 2007 ed il 2009**, che ammontano a 25,1 Miliardi di euro, al 30 aprile, ne risultano impegnate a livello nazionale il 15,6% e realmente spese il 4,1%. In particolare, nel Mezzogiorno, su 20 Miliardi di risorse da programmare e spendere nel triennio, ne risultano impegnate l'11,2% e realmente spese soltanto il 2,6%.

**PROGRAMMAZIONE 2007-2013 (al 30 aprile 2009): RISORSE COMUNITARIE IMPEGNATE E REALMENTE SPESE
PER IL PERIODO 2007-2009**

Macro Area	Regioni	Contributo FESR 2007-2009	% INPEGNI SUL TOTALE FONDO	% PAGAM. SUL TOTALE FONDO	Contributo FSE 2007-2009	% INPEGNI SUL TOTALE FONDO	% PAGAM. SUL TOTALE FONDO	Totale Contributo 2007-2009	% INPEGNI SUL TOTALE FONDI EUROPEI	% PAGAM. SUL TOTALE FONDI EUROPEI	
Centro Nord	V. D'AOSTA	20.094.000	186,79	2,25	33.870.000	0	0	53.964.000	69,55	0,83	
	PIEMONTE	443.339.000	32,83	17,26	414.892.000	45,01	16,00	858.231.000	38,72	16,65	
	LOMBARDIA	218.577.000	45,94	20,66	328.456.000	21,81	4,11	547.033.000	31,45	10,73	
	TRENTO	26.465.000	29,79	3,66	89.976.000	95,14	21,01	116.441.000	80,29	17,07	
	BOLZANO	30.841.000	31,00	0,63	65.957.000	64,02	20,03	96.798.000	53,50	13,85	
	VENETO	186.355.000	20,14	0,24	295.036.000	74,89	24,16	481.391.000	53,69	14,90	
	FRIULI V.G.	116.548.000	1,49	0,09	136.719.000	27,26	22,32	253.267.000	15,40	12,09	
	LIGURIA	218.277.000	7,49	0,44	162.636.000	40,02	3,03	380.913.000	21,38	1,54	
	EMILIA R.	142.810.000	29,39	0,37	332.001.000	68,39	23,99	474.811.000	56,66	16,88	
	TOSCANA	463.795.000	33,95	10,66	273.625.000	0	0	737.420.000	21,35	6,70	
	UMBRIA	143.305.000	23,06	0,74	94.854.000	37,27	0	238.159.000	28,72	0,44	
	MARCHE	118.888.000	39,68	2,25	115.903.000	0	0	234.791.000	20,09	1,14	
LAZIO	306.074.000	0	0	303.013.000	26,33	5,32	609.087.000	13,10	2,65		
	PON Azioni di sistema	0	0	0	29.640.000	11,02	0	29.640.000	11,02	0	
TOTALE CENTRO NORD		2.435.368.000	26,12	7,33	2.676.578.000	39,41	11,75	5.111.946.000	33,08	9,64	
Mezzogiorno	ABRUZZO	142.173.000	19,91	0,69	130.317.000	13,72	0,01	272.490.000	16,95	0,36	
	MOLISE	79.253.000	0,15	0,09	42.359.000	57,56	17,78	121.612.000	20,15	6,25	
	CAMPANIA	2.977.162.000	10,62	0,29	309.038.000	7,25	0,07	3.286.200.000	10,30	0,27	
	PUGLIA	2.156.297.000	0	0	526.595.000	5,42	0	2.682.892.000	1,06	0	
	BASILICATA	427.061.000	15,07	5,57	183.026.000	3,18	0,39	610.087.000	11,50	4,01	
	CALABRIA	1.234.256.000	5,27	0,02	354.234.000	0	0	1.588.490.000	4,09	0,02	
	SICILIA	2.737.567.000	0,18	0,17	818.704.000	0,09	0,01	3.556.271.000	0,16	0,13	
	SARDEGNA	1.024.785.000	0,18	0,01	439.191.000	0	0	1.463.976.000	0,12	0	
		POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	424.484.000	0	0	0	0	424.484.000	0	0	
		POIN Energie rinnovabili, e risparmio energetico	661.862.000	0	0	0	0	661.862.000	0	0	
		PON Governance ed Assistenza Tecnica	113.697.000	2,21	0,16	213.182.000	5,45	0	326.879.000	4,32	0,05
		PON Istruzione ambienti per l'apprendimento e competenze per lo sviluppo	203.900.000	43,20	18,30	611.698.000	82,14	39,05	815.598.000	72,41	33,86
		PON Reti e Mobilità	1.131.843.000	39,73	10,48	0	0	1.131.843.000	39,73	10,48	
	PON Ricerca e Competitività	2.554.515.000	19,08	3,26	0	0	2.554.515.000	19,08	3,26		
	PON Sicurezza per lo sviluppo	476.736.000	23,19	0	0	0	476.736.000	23,19	0		
TOTALE MEZZOGIORNO		16.345.591.000	9,90	1,70	3.628.344.000	16,92	6,82	19.973.935.000	11,18	2,63	
TOTALE ITALIA		18.780.959.000	2,01	2,43	6.304.922.000	26,47	8,91	25.085.881.000	15,64	4,06	

Elaborazione UIL su dati Ragioneria Generale dello Stato

INFRASTRUTTURE MATERIALI: LA SPESA IN CONTO CAPITALE

Il perseguimento di una quota di **SPESA IN CONTO CAPITALE** nel Mezzogiorno superiore alla rispettiva quota di popolazione rappresenta da quasi un decennio uno degli obiettivi espliciti della politica economica nazionale. Un obiettivo quello del **45%**, della spesa ordinaria in conto capitale, prima ridimensionato e poi scomparso dai documenti del governo che ormai appare una chimera. Il valore massimo si è registrato nel corso degli ultimi anni nel 2001 con il **41,5%** della spesa della Pubblica Amministrazione in conto capitale e del **36,7%** del settore pubblico allargato. Percentuali queste in continua discesa fino a raggiungere il **34,9%** nel 2008 della spesa della Pubblica Amministrazione.

Inoltre tra il 2006 ed il 2007 la media della spesa pubblica totale (Settore Pubblico Allargato) è stata solo il **28,5%** nel Mezzogiorno a fronte di una popolazione pari a circa il **35,9%** e del **71,5%** nel Centro Nord.

Ciò significa che dal 1996-2007, la spesa regionalizzata del Settore Pubblico Allargato, pari a circa **784 miliardi di euro** annui, è concentrata nelle regioni del Centro Nord.

Ogni abitante cittadino del Centro Nord, si è dunque avvalso mediamente, in termini costanti, di circa **14.349 euro** pro capite rispetto ai **10.195 euro** del cittadino del Mezzogiorno.

Spesa pubblica in CONTO CAPITALE: quota del Mezzogiorno nel periodo 2001-2008 (valori percentuali)

SETTORE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Pubblica Amministrazione	41,1	39,3	37,5	36,6	36,9	36,8	35,4	34,9
Settore Pubblico Allargato	36,7	33,9	32,6	31,5	31,8	32,2	32,1	n.d.

Elaborazione UIL su Rapporto annuale DPS 2008

Spesa pubblica in CONTO CAPITALE: quota del Mezzogiorno media 1996/2007 (valori percentuali)

AREA	Popolazione	PIL	SPESA PUBBLICA TOTALE	Spesa pubblica CONTO CAPITALE al netto delle partite finanziarie
CENTRO NORD	64,1	75,9	71,5	66,1
MEZZOGIORNO	35,9	24,1	28,5	33,9
ITALIA	100	100	100	100

Elaborazione UIL su Rapporto annuale DPS 2008

Imprese pubbliche nazionali quota della spesa totale in CONTO CAPITALE destinata al Mezzogiorno (valori percentuali sul totale Italia della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie)

ENTE	2003	2004	2005	2006	2007
ANAS	42,1	43,2	47,2	48,1	51,5
Ferrovie	16,7	12,2	14,0	19,5	21,0
ENEL	31,2	31,4	30,2	30,8	27,6
ENI	37,0	43,3	40,0	38,4	36,3
POSTE	31,4	31,1	33,6	30,1	27,6

Elaborazione UIL su Rapporto annuale DPS 2008

Tutte le statistiche indicano che la dotazione delle infrastrutture in Italia sono sensibilmente inferiori ai principali Paesi Europei. Questo divario si è sensibilmente ampliato negli ultimi anni ed è ancora maggiore se si considerano le Regioni Meridionali.

In presenza di sensibili divari, la disponibilità delle risorse ed i tempi di attuazione diventano strategici. I ritardi nella realizzazione delle **OPERE PUBBLICHE** determinano aggravii di costi a volte molto consistenti che creano difficoltà ulteriori di finanziamento. Nel Mezzogiorno risultano concentrate le principali criticità con opere che vengono revocate perché non avviate; lavori non completati oltre il doppio del tempo previsto; lavori consegnati ma non fruibili per mancanza dei collaudi.

In base ai dati elaborati dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, nel 2007 tra la progettazione e l'affidamento dei lavori in Italia occorrono mediamente **900 giorni**, tempi che si ampliano nel Mezzogiorno dove nelle Regioni continentali occorrono mediamente **965 giorni** che diventano **1.433** per le isole. Inoltre dall'analisi condotta dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (APQ) relativi alle opere infrastrutturali risulta che il tempo medio, in Italia, di realizzazione degli investimenti programmati con tale strumento è di **4,6 anni**, con. Questi tempi variano a seconda dell'importo: circa **3 anni** per opere inferiori ai **100 Mila euro** fino a **13 anni** per le opere di importo superiore ai **100 Milioni**.

Nel dettaglio per macro aree la durata media è di **4,3** anni nel Centro Nord e **4,8** anni nel Mezzogiorno.

Tempi medi di realizzazione all'incarico all'aggiudicazione definitiva per giorni

Regioni	Dall'incarico di progettazione esterna alla consegna del progetto	Dalla consegna del progetto alla sua approvazione	Dalla approvazione del progetto alla pubblicazione del 1° bando di gara	Dalla pubblicazione del bando di gara alla presentazione delle offerte	Dalla presentazione delle offerte all'aggiudicazione definitiva	Totale
Valle d'Aosta	946	125	139	44	74	1.328
Piemonte	543	54	94	43	34	768
Lombardia	379	45	93	37	29	583
Trentino A.A	412	121	167	82	16	798
Veneto	538	53	121	50	25	787
Friuli V. Giulia	493	58	130	61	21	763
Liguria	492	74	105	49	25	745
Emilia R.	472	48	96	35	42	693
Toscana	522	56	109	60	38	785
Umbria	684	99	92	60	40	975
Marche	680	42	148	36	28	934
Lazio	578	65	154	55	37	889
Abruzzo	661	93	146	37	43	980
Molise	680	47	124	47	23	921
Campania	734	55	207	55	69	1.120
Puglia	475	75	129	58	30	767
Basilicata	767	92	105	59	52	1.075
Calabria	534	81	152	41	44	852
Sicilia	1.075	166	272	38	49	1.582
Sardegna	507	50	141	41	24	763
ITALIA	601	75	143	45	36	900
MEZZOGIORNO	650	75	146	50	44	965
ISOLE	956	132	252	48	45	1.433

INFRASTRUTTURE IMMATERIALI:

Giovani 18-24 anni con al più la licenza media, che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequentano corsi scolastici o svolgono attività formative (valori in migliaia)

Regioni e ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009 ^(c)
Piemonte	22,3	20,7	20,0	17,3	18,4	20,6
Valle d'Aosta	22,3	22,3	21,9	24,2	25,9	23,0
Lombardia	21,8	21,6	18,5	18,3	19,8	19,8
Bolzano	30,7	26,6	23,6	23,3	21,5	21,8
Trento	11,9	12,2	10,5	10,6	12,3	12,9
Veneto	18,2	18,4	15,0	13,1	15,6	16,3
Friuli - Venezia Giulia	13,7	15,9	19,8	12,6	15,3	15,3
Liguria	16,3	17,0	16,1	16,5	12,7	11,3
Emilia - Romagna	20,0	19,4	17,7	17,4	16,6	15,0
Toscana	21,0	17,2	16,3	18,0	16,5	16,1
Umbria	13,3	15,5	14,8	12,7	14,8	13,7
Marche	16,7	19,2	18,0	16,4	14,7	13,9
Lazio	15,6	14,8	12,3	10,9	13,2	11,8
Abruzzo	16,6	16,1	14,7	15,0	15,6	15,0
Molise	15,2	15,6	16,2	16,4	16,5	16,8
Campania	28,6	27,9	27,1	29,0	26,3	24,8
Puglia	30,3	29,3	27,0	25,1	24,3	23,5
Basilicata	17,0	18,3	15,2	14,1	13,9	12,3
Calabria	21,9	18,3	19,6	21,3	18,7	18,0
Sicilia	30,7	30,2	28,1	26,1	26,2	26,2
Sardegna	30,1	33,2	28,3	21,8	22,9	21,4
CENTRO NORD	19,3	18,8	16,8	15,8	16,7	16,5
MEZZOGIORNO	27,7	27,1	25,5	24,9	23,8	23,0
ITALIA	22,9	22,4	20,6	19,7	19,7	19,2

Elaborazione UIL su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI)

Regioni e ripartizioni geografiche	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	12.477	14.831	15.361	17.351	17.447	14.942	17.436	19.207
Valle d'Aosta	(a)	(a)	64	49	37	50	78	116
Lombardia	39.076	41.120	45.312	61.220	58.767	64.787	68.874	76.748
Bolzano	79	119	128	190	239	322	452	0
Trento	261	(a)	(a)	(a)	778	1.252	976	1.015
Veneto	24.783	32.175	31.945	37.935	44.939	46.712	59.495	57.240
Friuli-Venezia Giulia	19.232	23.302	20.439	20.417	21.468	20.655	20.241	20.836
Liguria	14.250	9.977	7.992	4.917	13.402	13.095	13.863	13.943
Emilia-Romagna	16.809	43.105	42.383	46.101	50.856	53.186	54.956	58.856
Toscana	14.686	24.882	24.595	22.989	17.265	17.909	18.011	17.281
Umbria	2.733	3.472	4.730	4.867	8.314	8.199	8.818	10.434
Marche	12.804	8.048	9.105	8.959	11.459	12.636	13.484	14.477
Lazio	15.754	28.237	17.913	37.920	33.188	35.776	41.363	36.332
Abruzzo	2.353	2.496	4.732	9.818	4.826	9.593	10.247	11.861
Molise	3.885	4.714	6.127	4.686	4.273	3.832	2.627	2.389
Campania	6.541	6.325	7.616	10.548	12.109	10.283	14.674	16.918
Puglia	6.791	8.356	7.755	8.479	14.103	11.453	11.564	13.488
Basilicata	2.889	3.490	4.744	4.709	4.587	5.132	5.118	4.750
Calabria	1.999	1.397	2.031	4.106	5.938	9.127	10.176	9.520
Sicilia	5.144	4.763	6.090	6.866	7.121	8.701	9.250	8.698
Sardegna	1.345	1.665	1.533	1.995	3.122	3.756	3.575	6.419
CENTRO-NORD	172.944	229.268	219.967	262.915	278.159	289.521	318.047	326.485
MEZZOGIORNO	30.947	33.206	40.628	51.207	56.079	61.877	67.231	74.043
ITALIA	203.891	262.474	260.595	314.122	334.238	351.398	385.278	400.528

Elaborazione UIL su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico

*Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)*

Regioni e ripartizioni geografiche	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	1,4	1,6	1,7	1,8	1,8	1,5	1,8	1,9
Valle d'Aosta	(a)	(a)	0,3	0,2	0,1	0,2	0,3	0,4
Lombardia	2,4	2,5	2,6	3,5	3,2	3,5	3,6	4,0
Bolzano	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,0
Trento	0,3	(a)	(a)	(a)	0,8	1,3	1,0	1,0
Veneto	3,0	3,8	3,7	4,3	5,0	5,1	6,4	6,0
Friuli - Venezia Giulia	7,6	9,1	7,8	7,7	7,9	7,5	7,2	7,3
Liguria	3,6	2,5	1,9	1,2	3,1	3,1	3,2	3,2
Emilia - Romagna	1,9	4,8	4,6	4,9	5,4	5,6	5,7	6,1
Toscana	1,9	3,1	3,0	2,8	2,1	2,1	2,1	2,0
Umbria	1,5	1,8	2,4	2,5	4,1	4,0	4,3	5,1
Marche	4,0	2,5	2,8	2,7	3,3	3,7	3,9	4,1
Lazio	1,7	3,0	1,9	3,9	3,3	3,4	3,8	3,3
Abruzzo	0,9	1,0	1,8	3,6	1,8	3,4	3,6	4,2
Molise	5,8	6,9	8,9	6,7	6,1	5,4	3,7	3,4
Campania	0,8	0,8	0,9	1,2	1,4	1,2	1,6	1,8
Puglia	1,1	1,3	1,2	1,2	2,0	1,6	1,6	1,8
Basilicata	2,6	3,1	4,1	4,1	3,9	4,3	4,3	4,0
Calabria	0,6	0,4	0,6	1,1	1,6	2,5	2,7	2,6
Sicilia	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8	1,0	1,0	0,9
Sardegna	0,5	0,6	0,6	0,7	1,1	1,3	1,2	2,1
CENTRO-NORD	2,4	3,1	2,9	3,4	3,5	3,6	3,9	3,9
MEZZOGIORNO	0,9	1,0	1,2	1,5	1,6	1,7	1,8	2,0
ITALIA	1,9	2,4	2,4	2,8	2,9	3,0	3,2	3,3

Elaborazione UIL su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico